

La collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità

A. Mantovani (*)

L'Istituto Superiore di Sanità trova le sue origini nella collaborazione internazionale. Infatti, la Fondazione Rockefeller diede un primo sostanziale contributo, che intendeva valorizzare soprattutto il fondamentale apporto di Alberto Missiroli alla lotta antimalarica. Attorno a quel nucleo iniziale si raccolsero ricercatori di fama mondiale nei vari campi della sanità pubblica. Nel dopoguerra, con la direzione di Domenico Marotta, la fama internazionale dell'Istituto fu notevolmente arricchita, grazie all'apporto di numerosi ricercatori, tra i quali ricorderemo solamente i Premi Nobel Daniele Bovet ed Ernst Chain.

Nel periodo in cui Francesco Pocchiari ha assunto la direzione dell'Istituto si sono verificati alcuni avvenimenti determinanti: l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) stava assumendo un ruolo di estremo rilievo e centralità in politiche sanitarie di ampio respiro; l'Italia stava salendo rapidamente la scala dei paesi economicamente più avanzati; le politiche del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Sanità venivano privilegiando i rapporti con l'OMS e l'azione nei paesi in via di sviluppo. Questi avvenimenti coincidevano con una forte spinta interna, che veniva dall'Istituto ristrutturato.

Pocchiari si rese conto del fatto che una maggior presenza dell'Istituto in seno all'OMS avrebbe dato un importante apporto alle politiche sanitarie mondiali e nazionali, avrebbe contribuito a dare all'Italia il ruolo che le competeva nel consesso mondiale ed avrebbe completato il lancio dell'Istituto a livello internazionale.

Su tale politica di collaborazione, egli ha prima di tutto ottenuto il consenso di gran parte dei ricercatori e tecnici dell'Istituto, molti dei quali già da tempo inseriti in collaborazioni internazionali. Sono stati istituiti stretti rapporti di collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri (Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo), e con il Ministero della Sanità (Ufficio Relazioni Internazionali) al fine di ottenere la massima integrazione tra l'azione dei due

(*) *Direttore del Laboratorio di Parassitologia.*

Ministeri e quella dell'Istituto. Si è fatto dell'Istituto un punto di riferimento per istituzioni ed organismi internazionali, nonché per singoli ricercatori. Infine, e questo è l'argomento che qui interessa specificamente, si sono istituiti con l'OMS solidi rapporti di collaborazione.

Passeremo ora a descrivere le attività svolte direttamente da F. Pocchiari, poi i Centri dell'OMS, ed infine le altre attività svolte presso l'Istituto Superiore di Sanità durante il periodo della direzione Pocchiari.

Attività personali

Sin dai primi anni di direzione dell'Istituto, F. Pocchiari ha fatto parte, assieme ad altri dirigenti dell'Istituto, della delegazione italiana all'OMS. Nel 1987 è stato nominato membro dell'*Executive Board*, partecipando all'elezione di Hiroshi Nakajima a direttore dell'OMS. E' stato pure membro del *WHO Expert Advisory Panel on Biological Standardisation* dal 1974 e dell'*International Register of Potentially Toxic Chemicals*.

Ha fatto parte della delegazione italiana al Comitato Regionale Europeo dell'OMS e, dal 1981, del *WHO European Advisory Committee for Medical Research*.

In queste sue capacità ha perseguito tre obiettivi principali.

In primo luogo ha incentivato, in stretta collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e col Ministero della Sanità, la presenza italiana nelle attività dell'OMS, facendo in modo che istituzioni e tecnici italiani fossero presenti tutte le volte in cui era auspicabile un loro contributo; in tale ambito va inteso anche l'incremento, sia qualitativo sia quantitativo, di funzionari italiani nell'organizzazione.

In secondo luogo ha aperto l'Istituto alle attività dell'OMS: congressi, convegni, seminari, corsi, comitati di esperti, commissioni, organizzati in collaborazione con l'OMS, si sono succeduti senza interruzione.

Le manifestazioni per il cinquantenario dell'Istituto hanno visto il punto massimo di tale partecipazione.

Infine, è stata favorita la presenza diretta dell'OMS in Istituto, con la costituzione di Centri di Collaborazione e di altre attività, come il Corso Internazionale sulla Malaria, di cui parleremo a parte.

Va notato che altri organismi internazionali sono stati direttamente interessati a tali collaborazioni, come ad esempio la CEE, il Consiglio d'Europa, la FAO, l'UNESCO.

A livello italiano le collaborazioni non hanno interessato solamente l'Istituto, ma anche l'Ufficio per i Rapporti con l'Esteri del Ministero della Sanità, la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'Università, gli Istituti di Ricerca ed altre strutture pubbliche e private italiane.

Centri OMS

Presso l'Istituto Superiore di Sanità sono stati attivati i seguenti Centri OMS, i primi come Centri di collaborazione formalmente riconosciuti, gli ultimi due come attività stabili, pure formalmente riconosciute.

WHO Collaborating Centre on AIDS. - Istituito il 22 ottobre 1986 presso il Laboratorio di Virologia, per la sorveglianza sull'AIDS.

WHO Collaborating Centre for Environmental Health Impact Assessment. - Questa attività è iniziata nel 1984, in collaborazione con il Centre for Environmental Management and Planning dell'Università di Aberdeen (altro Collaborating Centre), in relazione a preparazione di uno studio su "Health and Safety Component of Environmental Impact Assessment", che ha portato ad una pubblicazione dell'OMS, Copenhagen (Environmental Series, n. 15), a seguito di un workshop a Copenhagen presieduto dal Prof. Francesco Pocchiari. Vi è anche stata un'attiva ed intensa collaborazione a vari corsi e workshop dell'OMS su questo argomento; inoltre, il corso su "Componente Salute della Valutazione di Impatto Ambientale", che si tiene annualmente all'ISS, dal 1986, è organizzato e gestito insieme all'OMS, che ha in esso una parte primaria (lezioni, organizzazione, testi). Infine, questa attività ha portato a varie missioni all'estero di personale ISS come *temporary adviser* dell'OMS. Ultimamente, è stato dato incarico all'ISS di predisporre due pubblicazioni sull'argomento della collaborazione.

WHO Collaborating Centre for Health and Disease Surveillance. - E' attivato dal 1983 presso il Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica.

Scopo principale è di fornire basi per la sorveglianza delle malattie nella Regione Europea dell'OMS. La raccolta, elaborazione e disseminazione delle informazioni, e la loro conseguente rapida utilizzazione sono considerati i fattori principali nella sorveglianza delle malattie. I dati raccolti ed elaborati vengono trasmessi alla Regione Europea dell'OMS; vengono disseminati anche tramite appositi rapporti preparati e distribuiti dal Centro di Collaborazione.

WHO Collaborating Centre for Research and Training in Mental Health in Italy ().* - Formalmente approvato nel 1987 ed inaugurato nel 1988, sotto la presidenza di Francesco Pocchiari e con una segreteria gestita dal Laboratorio di Fisiopatologia di Organo e di Sistema, il Centro venne originariamente istituito sulla base di un accordo tra l'Istituto di Clinica Psichiatrica dell'Università di Milano, l'Istituto di Psicologia Medica e Psichiatria della I Facoltà di Medicina di Napoli, la cattedra di Psicologia Medica dell'Istituto di Clinica Psichiatrica dell'Università di Verona, il Centro di Studio e Ricerca di Neurofarmacologia dell'Università di Milano e l'Istituto Superiore di Sanità.

Il primo piano di lavoro, che comprendeva un ampio arco di attività di ricerca e formazione di carattere clinico-nosografico, epidemiologico e di valutazione dei servizi, è stato ulteriormente esteso con la cooptazione nel Centro di altre due istituzioni, cioè l'Unità di Psichiatria dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri" di Milano e il Centro Studi di Documentazione e Formazione Professionale nell'Ambito della Psichiatria della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

WHO Collaborating Centre for Streptococci and Streptococcal Infections. - Costituito nel 1986 presso il Laboratorio di Batteriologia e Micologia Medica, il Centro provvede all'identificazione ed alla tipizzazione di ceppi isolati sul territorio nazionale, alla messa a punto di metodi per l'identificazione degli stipiti e delle risposte immunologiche dell'ospite, alla produzione di reattivi, alla distribuzione di ceppi e sieri di referenza in vari paesi ed alla organizzazione di corsi.

WHO Collaborating Centre for Research and Training in Veterinary Public Health. - Costituito nel 1985 presso il Laboratorio di Parassitologia, affronta, secondo i principi dell'assistenza sanitaria di base, i vari temi della sanità pubblica veterinaria: zoonosi, altri problemi connessi con la coesistenza uomo/animali, igiene degli alimenti di origine animale, igiene ambientale.

Attività principali sono la gestione e la valutazione di piani di lotta contro zoonosi ed altri problemi della coesistenza uomo/animale/ambiente, programmi di sorveglianza delle zoonosi e delle malattie professionali connesse con attività zootecniche e parazootecniche, l'organizzazione di programmi di formazione, soprattutto col metodo interattivo, programmi di educazione sanitaria.

Pubblica, in collaborazione con l'OMS, la serie di linee guida *Veterinary Public Health Reports/Rapporti di Sanità Pubblica Veterinaria*.

Funge da Centro di riferimento dell'OMS per l'azione veterinaria nelle calamità, soprattutto naturali.

Opera, oltre che in Italia, nei Paesi del Mediterraneo, dell'Africa e dell'America Latina. Di rilievo l'attività svolta in Zambia, sotto l'egida della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, dove vengono gestiti programmi di lotta contro la theileriosi maligna nella provincia del Sud, di ristrutturazione del laboratorio siero-vaccinogeno veterinario, di formazione dei tecnici, di educazione sanitaria, nonché vengono effettuate ricerche sull'impatto delle attività svolte sulla sanità pubblica. Il Centro dispone di propri locali autonomi.

Vari altri Laboratori e Servizi dell'Istituto (particolarmente Alimenti, Medicina Veterinaria, Tossicologia Applicata, Attività Culturali, Attività Editoriali e Documentazione) contribuiscono alle attività del Centro a favore dell'OMS.

E' in studio un'associazione del Centro, oltre che con l'OMS, anche con la FAO.

Basic Course on Malaria Planning and Malaria Control. - Attivato dal 1982 presso il Laboratorio di Parassitologia, in collaborazione con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri, per conto dell'OMS. Si tratta di un corso trimestrale, in lingua inglese. Il primo periodo di sei settimane, si svolge in Thailandia (in Turchia dal 1982 al 1984), ed il secondo, pure di sei settimane, presso l'Istituto. Il corso è frequentato da medici impegnati nei loro Paesi nella lotta antimalarica, designati dall'OMS; ogni anno il corso è seguito anche da tre specialisti italiani. Per la effettuazione di tale corso è stata allestita in Istituto, col contributo del Ministero degli Affari Esteri, il complesso didattico "Alberto Missiroli".

International Course for Primary Health Care at District Level in Developing Countries. - E' stato ideato nel 1988 e realizzato per la prima volta nel 1989. Ha come obiettivo quello di fornire un'adeguata preparazione in campo epidemiologico e nella gestione e valutazione dei servizi sanitari a personale sanitario, proveniente anche da Paesi in via di sviluppo. Il corso si svolge in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri DGCS, il Ministero della Sanità, l'OMS e grazie al contributo finanziario della Comunità Economica Europea. Il corso è suddiviso in tre fasi, della durata di sei, tre e due mesi rispettivamente, che si svolgono in Italia ed in alcuni paesi africani al fine di progettare, attuare, pianificare, realizzare, valutare e riprogrammare. L'obiettivo principale consiste nel mettere in grado i partecipanti di assumere la gestione ed il controllo, a livello distrettuale, delle condizioni sanitarie dei Paesi in via di sviluppo. Anche questo corso si avvale delle strutture dell'Aula "A. Missiroli".

Altre attività

Diversi laboratori, servizi e ricercatori svolgono normalmente attività di collaborazione con l'OMS. Un elenco completo è praticamente impossibile: ad esempio non è fattibile un elenco completo di tutti i ricercatori che hanno operato come esperti in gruppi di lavoro OMS o sono stati utilizzati per missioni in vari paesi. Ci limiteremo pertanto ad alcuni esempi.

La Segreteria per le Attività Culturali cura i rapporti con l'OMS e con i ricercatori dei vari Paesi. Organizza la partecipazione di docenti dell'OMS e dei differenti Paesi ai corsi e seminari dell'Istituto, nonché l'inserimento di discenti inviati dall'OMS o provenienti da altri Paesi nei corsi medesimi. Organizza inoltre le permanenze in Istituto di ospiti inviati dall'OMS o provenienti da altri Paesi.

Il Servizio per le Attività Editoriali cura la distribuzione delle pubblicazioni dell'Istituto alle sedi OMS ed in differenti Paesi. Cura inoltre la pubblicazione di volumi (numeri speciali degli *Annali dell'Istituto Superiore di Sanità*), articoli, linee guida, rapporti tecnici ed altro materiale in collaborazione con l'OMS.

Il Servizio Documentazione ha eseguito ed esegue numerose ricerche di documentazione a favore di Paesi africani. Un protocollo d'intesa è stato sottoposto all'OMS ed al nostro Ministero degli Affari Esteri.

Presso il Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica sono attivati il Progetto Romano di Prevenzione della Cardiopatia Coronarica in collaborazione con l'Ufficio Regionale per l'Europa dell'OMS, ed il Progetto di Monitoraggio delle Malattie Cardiovascolari in collaborazione con l'OMS.

Il Laboratorio di Fisiopatologia di Organo e di Sistema ha contribuito alla preparazione di una monografia sui principi e metodi per la valutazione della neurotossicità degli agenti chimici.

Il Laboratorio di Igiene degli Ambienti Confinati, confluito nel Laboratorio di Igiene Ambientale, ha effettuato consultazioni e preparato linee guida sui servizi di prevenzione nei luoghi di lavoro nei paesi europei; ha inoltre effettuato valutazioni dei programmi statali di protezione della salute dei lavoratori in Brasile.

Nel contesto del Piano di Azione per il Mediterraneo, che fa capo al Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente (UNEP), con il supporto tecnico-scientifico delle altre Agenzie delle NU (OMS, FAO, WMO, ecc.) ed al quale aderiscono tutti i paesi del Mediterraneo, ad eccezione dell'Albania, l'Istituto Superiore di Sanità ha svolto la funzione di *Regional Activity Centre* durante la fase I (1975-1980) del programma Med-Pol è stata attribuita ad un Dirigente di Ricerca del Laboratorio di Igiene Ambientale. Il Coordinatore Nazionale svolge azione di collegamento fra le Istituzioni Nazionali che svolgono attività di ricerca e di monitoraggio nel Mediterraneo e l'Unità di Coordinamento del Piano di Azione per il Mediterraneo con sede ad Atene. Allo stesso Dirigente di Ricerca è stata recentemente attribuita la funzione di *focal point* per collaborare con l'OMS nella raccolta di informazioni, a livello nazionale, concernenti gli usi dell'acqua a rilevanza igienico-sanitaria, nel contesto dell'International Drinking Water Supply and Sanitation Decade.

Personale dello stesso laboratorio, in collaborazione con l'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro di Lione, ha partecipato a gruppi di lavoro sui rischi professionali connessi con l'impiego di pesticidi ed altre sostanze chimiche e con le attività di laboratorio.

Sempre presso il Laboratorio di Igiene Ambientale è attivata una collaborazione nel Programma OMS sulle Emergenze (*Emergency and Disaster Preparedness*). Questa attività è iniziata in seguito all'incidente di Seveso, in occasione del quale è iniziata un'intensa collaborazione ISS/OMS in materia di emergenza e sicurezza chimica. Il lavoro in questo ambito è stato in larga misura direttamente coordinato dal Prof. F. Pocchiari, Direttore dell'Istituto, con la collaborazione di vari dirigenti di ricerca e ricercatori di diversi laboratori dell'ISS. Dopo l'attività iniziale, strettamente correlata all'incidente di Seveso (1976-1978), sono state organizzate all'ISS due conferenze mondiali sulla problematica (WHO/ISS: "Rehabilitation after Chemical Accidents" e WHO/IPS/ISS: "World Conference

on Chemical Accidents"), che hanno richiesto la preparazione di vari elaborati e documenti. Altri studi e documenti sono stati richiesti all'ISS indipendentemente dalle due conferenze. L'ISS ha fornito e fornisce *Assessors* per l'OMS in materia di "Emergency and Disaster Preparedness". E' stata inoltre proposta l'attivazione, a breve termine di un Collaborating Centre che opererà come centro di riferimento nello scambio di dati e informazioni in materia di "Salute e Ambiente" (*Metadatabase on Environment and Health*) (Laboratorio di Igiene Ambientale, Reparti di Epidemiologia Ambientale e Valutazione di Impatto Ambientale). In questo ambito, è stato programmato un workshop da tenersi all'ISS nell'autunno 1990 sul tema "Small Area Epidemiology", finalizzato ad analizzare gli aspetti metodologici di base e alcuni risultati di studi epidemiologici effettuati su aree di ampiezza limitata, sulle quali agisca un fattore di rischio ambientale significativo.

Un Centro Nazionale di Riferimento per la Leptospirosi, pure in attiva collaborazione con l'OMS, è operante presso il Laboratorio di Batteriologia e Micologia Medica.

Presso lo stesso Laboratorio, il Centro Nazionale per gli Enterobatteri Patogeni partecipa al Programma dell'OMS per la Sorveglianza delle Salmonellosi.

Presso il Laboratorio di Parassitologia sono da alcuni anni attivate convenzioni con l'OMS per la produzione e controllo di antigeni per le leishmanie e per le ricerche sulla tassonomia delle leishmanie e sulla epidemiologia della leishmaniosi, nonché per l'organizzazione di corsi di addestramento per tecnici dei Paesi del Mediterraneo.

Presso lo stesso Laboratorio è stato pure attivato un Centro Internazionale per la Classificazione e l'Epidemiologia della trichinella.

Il Laboratorio di Tossicologia Applicata ha collaborato alla preparazione di direttive sulla presenza di erbicidi nelle acque potabili; in associazione anche con la FAO ha contribuito alla valutazione di residui di pesticidi negli alimenti. Collabora con il Registro Internazionale delle Sostanze Chimiche Potenzialmente Tossiche.

Presso il Laboratorio di Virologia è attivato un Centro Nazionale per lo Studio dei Virus Influenzali, che collabora attivamente con l'OMS.

L'Istituto è punto focale italiano per il Programma Nazionale di Sicurezza Chimica dell'OMS.

L'Istituto funge da punto di riferimento dell'OMS per i disastri chimici e naturali. Sono stati organizzati convegni ed approntate linee guida sull'azione nei disastri chimici e sulle attività di sanità pubblica veterinaria. Ricercatori dei Laboratori di Epidemiologia, Igiene Ambientale, Parassitologia e di Tossicologia Comparata ed Ecotossicologia sono consulenti dell'OMS per le calamità.

Infine vanno ricordati i numerosi tecnici che, inviati dall'OMS o da altri organismi internazionali, frequentano per periodi di varia durata i laboratori dell'Istituto o i numerosi corsi che vi vengono organizzati. Non vi è laboratorio o servizio dell'Istituto che non venga coinvolto in tali attività. Analogamente non

vi è laboratorio o servizio che non sia chiamato a fungere da organo di consulenza sia per l'OMS o altri organismi internazionali, sia di singoli paesi membri dell'OMS, per quesiti tecnici.

Conclusioni

Il periodo di direzione dell'Istituto Superiore di Sanità di F. Pocchiari ha coinciso con profonde trasformazioni dell'Italia, che è divenuto uno dei paesi più industrializzati del mondo.

Contemporaneamente il ruolo dell'Italia nella comunità scientifica internazionale e, ciò che qui più interessa, nella OMS, è andato gradatamente aumentando.

La presenza, anche finanziaria, del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Sanità ha visto un progressivo crescendo. F. Pocchiari è stato uno degli attori principali di tale politica, sia a livello personale, sia collaborando attivamente con i fautori della politica stessa.

Nei suoi 18 anni di direzione ha perseguito e raggiunto una serie di obiettivi, tra loro collegati in successione. Ha qualificato le attività dell'Istituto, ottenendo, per tal fine, la collaborazione di buona parte dei ricercatori e dei tecnici. Ha fatto sì che la buona qualità del lavoro svolto venisse riconosciuta in Italia ed all'estero. Ha infine messo a profitto il credito acquisito, ottenendo il riconoscimento dell'OMS e degli altri organismi internazionali, e soprattutto la loro ampia utilizzazione. Ne costituiscono una riprova i Centri di Collaborazione OMS e le altre iniziative attivate in Istituto, nonché le numerose attività svolte personalmente o da ricercatori dell'Istituto a favore dell'OMS.

L'OMS ha corrisposto agli sforzi della Nazione e dell'Uomo attribuendo compiti e posizioni di alta responsabilità e prestigio.

Si può concludere che F. Pocchiari è stato artefice e testimone di un inserimento dell'Italia e dell'Istituto Superiore di Sanità in posizioni di rilievo nell'OMS e nella comunità scientifica internazionale.

() Dopo la scomparsa del Prof. Pocchiari, constatato che sarebbe stato difficile da parte dell'Istituto garantire la continuità della presidenza e segreteria del Centro, il Comitato direttivo del Centro stesso, con l'approvazione della direzione generale competente dell'OMS, ha affidato detto incarico al Prof. Dargut Kemali, Direttore dell'Istituto di Psicologia Medica e Psichiatria della I Facoltà di Medicina di Napoli.*

L'Istituto Superiore di Sanità seguita ad essere istituzione partecipante del Centro con il programma posto sotto la responsabilità del Prof. Pier Luigi Morosini (Direttore del reparto di Valutazione dei Servizi e Pianificazione del Laboratorio di Epidemiologia e Biostatistica).